**Novena di Natale 2022 – sesto giorno.**

**La voce del silenzio.**

Ora guardiamo gli angeli. Sono divisi in due gruppi di tre. Il primo gruppo tiene in mano uno spartito e, svolazzando, canta. Il secondo gruppo ci mostra due atteggiamenti diversi: uno di loro, a mani giunte, prega e contempla e gli altri due accudiscono il Bambino Gesù sollevandolo da terra e tenendolo nelle fasce.

È una scena che ‘fa molto Natale’. Per questo va capita e colta come simbolo e segno del Mistero che raffigurano.

Possiamo cercare di capire cosa i due gruppi ci dicono.

Il primo gruppo, quello che sta ‘nell’alto dei cieli’, ci dice che la realtà è più vasta di quello che i nostri occhi possono vedere. Lo sguardo della fede non è chiuso dai paraocchi di un dogmatismo schematico e immobile, ma immette, proprio perché ci svela la Verità di Dio, in un universo spirituale più vasto dell’universo materiale.

Sappiamo che quando nella Bibbia si parla di angeli il più delle volte si tratta di un modo per svelare una qualche presenza di Dio. Ma resta che, parlando di angeli, ci viene svelata l’esistenza di esseri misteriosi che non sono né uomini né Dio e che con la loro presenza e il loro silenzioso linguaggio ci parlano di Dio come amico vicino e presente, come Provvidenza che non abbandona, come Padre che fa giungere al nostro cuore e alla nostra mente messaggi di bene e di pace. Gli angeli sono mandati da Dio per servire gli uomini.

C’è qualcosa di paradossale nel fatto che gli uomini sono ‘più grandi’ degli angeli perché Gesù si è fatto uomo e non angelo. Dio si rivela nell’uomo perché questo Bambino che adoriamo è Dio ‘ in carne e ossa’.

Noi siamo più che angeli perché abbiamo un corpo, come Gesù. Gli angeli non hanno un corpo ma sono parte della creazione perché la nostra carne mortale potesse ascoltare il loro ‘bisbiglio’ ad arrivare a scoprire l’amore di Dio.

Possiamo capire il Natale solo con un cuore e una psiche abituata ad ascoltare il ‘canto degli angeli’ e non soltanto il ‘brontolio’ di uno stomaco da riempire.

Il secondo gruppo ci suggerisce come accogliere Gesù.

Bisogna stare con le mani giunte davanti all’umanità di Dio e tenerle giunte anche quando abbiamo a che fare con l’umanità degli uomini. Quando incontriamo una persona, cioè un corpo animato, noi dobbiamo amare quella carne come se fosse la nostra perché è la carne di Gesù. Lo spiritualismo è il modo più facile, ma anche il più ingannevole, di tradire il cristianesimo che è la fede nel Verbo Incarnato.

I bambini sono sacri; in ognun di loro vive Gesù bambino. In ogni corpo umano vive la Croce di Gesù e contiene

la promessa della gloria passando attraverso il disfacimento del corpo mortale che è seme del corpo celeste.

Degli altri due angeli vorrei non dimenticare il fatto che tengono Gesù sollevato da terra. Noi dobbiamo diventare angeli che ‘sollevano’ le donne e gli uomini da terra. Non perché siamo disincarnati ma perché vorremmo restituire ad ogni donna e uomo la dignità di essere la copia perfetta dell’umanità di Gesù.

A Natale non vediamo solo Gesù che si è fatto come noi, ma scopriamo che noi siamo fatti come lui e la vita che viviamo sulla terra ci è data per diventare donne e uomini che godono della gioia di poter diventare pienamente donne e uomini perché Dio si è fatto uomo.